

XVI INDAGINE NAZIONALE SULLE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 2024



 Federconsumatori

In collaborazione con



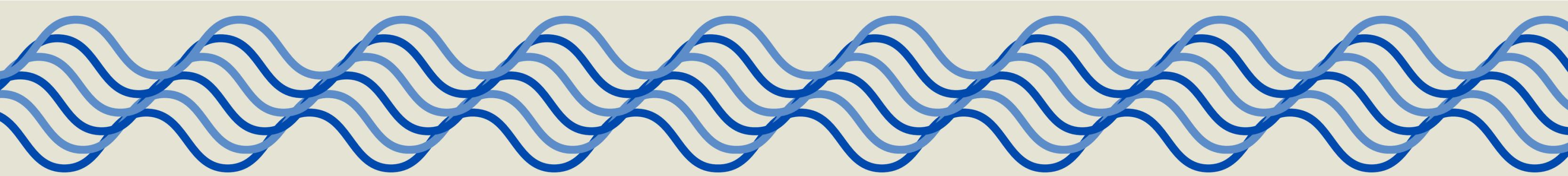
Istituto
Studi
Sul
Consumo

Con il contributo di

REGIONE TOSCANA

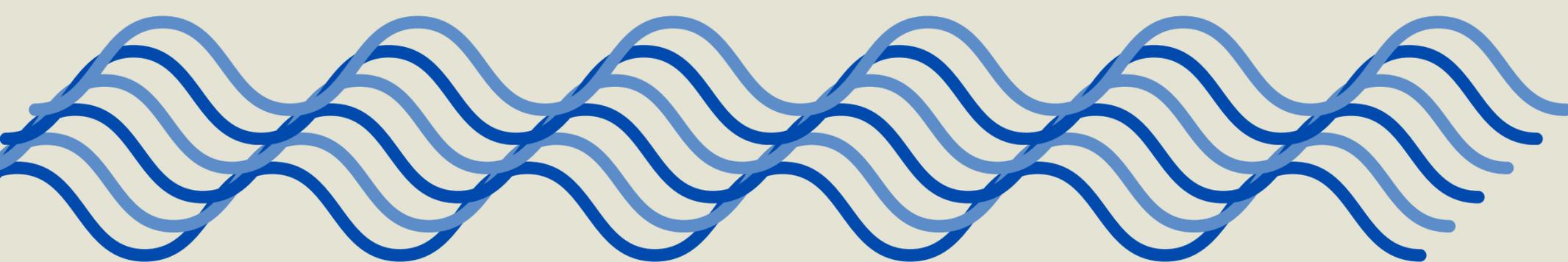


Consiglio Regionale



Federconsumatori, in collaborazione con la Fondazione ISSCON, ha realizzato il monitoraggio delle tariffe del servizio idrico integrato nei 20 Comuni italiani, Capoluogo di Regione, per l'annualità 2024.

Lo scopo di questa indagine è quello di fornire strumenti di conoscenza sulle tariffe e un inquadramento generale del settore, la sua governance, l'evoluzione delle metodologie di determinazione delle tariffe, un focus sulle infrastrutture e le peculiarità del servizio.



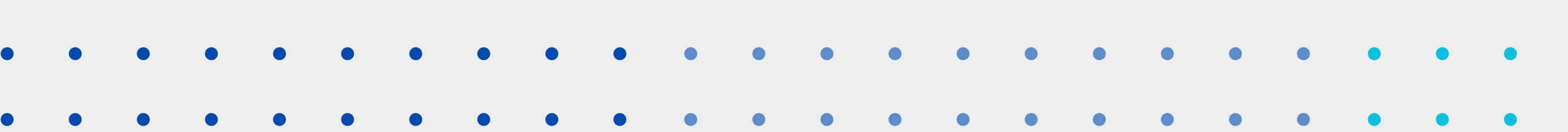
LE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO

Con la **delibera 639/2023/R/idr**, ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico** per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), della durata di 6 anni, mantenendo stabilità nei criteri e negli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

La struttura generale dell'articolazione tariffaria prevede una **quota fissa** (euro/annui), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una **quota variabile**, proporzionale al consumo (euro/mc) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive: una fascia "**agevolata**", pari minimo a 18,25 mc all'anno per componente (consumo minimo vitale); una fascia "**base**" e massimo 3 fasce di "**eccedenza**". Le quote variabili per i servizi di fognatura e depurazione sono invece proporzionali al consumo (euro/mc), ma non modulate per fasce.

ALLA TARIFFA VANNO AGGIUNTE LE COMPONENTI TARIFFARIE PEREQUATIVE (UI), DEFINITE DA ARERA CHE SONO:

- **UI1:** serve a coprire le agevolazioni tariffarie concesse alle popolazioni colpite dagli eventi sismici; è applicata a partire dal 1° gennaio 2013 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,004 €/mc** (Delibere ARERA 6/2013/R/com e 529/2013/R/com);
- **UI2:** serve a promuovere i miglioramenti della qualità contrattuale del servizio; è applicata a partire dal 1° gennaio 2018 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,009 €/mc** (Delibere ARERA 664/2015/R/idr e 918/2017/R/idr);
- **UI3:** serve a coprire le agevolazioni tariffarie concesse alle utenze in condizioni di disagio economico; è applicata a tutti gli utenti esclusi i beneficiari del bonus sociale idrico, a partire dal 1° gennaio 2018 unicamente ai consumi del servizio acquedotto ed estesa ai servizi di fognatura e depurazione a partire dal 1° gennaio 2020; a partire dal 1° gennaio 2022 la UI3 è pari a **0,0179 €/mc** (Delibere ARERA 918/2017/R/idr, 897/2017/R/idr e 639/2021/R/idr);
- **UI4:** è raccolta al fine di alimentare e coprire i costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della L. 221/2015; è applicata dal 1° gennaio 2020 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, ed è pari a **0,004 €/mc** (Delibera ARERA 580/2019/R/idr);
- **strumento allocativo ex articolo 17.1 del MTI-3:** andrà ad alimentare i premi di qualità contrattuale e tecnica per i gestori più virtuosi a livello nazionale; è applicato dal 1° gennaio 2020 ai consumi dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (Delibera ARERA 368/2022/R/idr).



L'indagine di Federconsumatori ha analizzato le tariffe per il servizio idrico integrato applicate in tutti i Capoluoghi di Regione italiani nel 2024 e ha preso come riferimento **una famiglia tipo composta da 3 persone che registra un consumo medio annuo di 150 e 182 m3.**

Nella composizione del costo finale sono comprese le voci relative a: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione, quota fissa (o ex nolo contatori), componenti di perequazione (UI1, UI2, UI3 e UI4) e IVA al 10%.

PER QUANTO RIGUARDA UNA FAMIGLIA DI 3 COMPONENTI PER:

150 M³

Registrano il costo più alto le città di Firenze, Perugia e Genova rispettivamente con 564,04 euro, 511,79 euro e 504,28 euro; mentre quelle dove si paga meno per il servizio idrico sono Milano (160,13 euro), Campobasso (191,18 euro) e Napoli (193,64 euro).

182 M³

Registrano il costo più alto le città di Firenze, Perugia e Genova rispettivamente con 763,41 euro, 618,09 euro e 614,07 euro; mentre quelle dove si paga meno per il servizio idrico sono Milano (177,15 euro), Napoli (206,45 euro) e Campobasso (234,66 euro).

150 M³ E 182 M³

Per entrambi i livelli di consumo idrico esaminato (150 m³ e 182 m³), vediamo come è il Centro Italia ad essere l'area geografica in cui le tariffe applicate sono le più alte, rispettivamente con una media di 463,84 euro per 150 m³ e di 586,20 euro per 182 m³.

A vertical bar on the left side of the page, consisting of a sequence of triangles pointing upwards. The colors alternate between dark blue and light yellow, starting and ending with a dark blue triangle.

BONUS SOCIALE IDRICO

E' uno sconto applicato in modo automatico sulle bollette idriche ai nuclei familiari in condizione di disagio economico certificato da un'attestazione ISEE sottosoglia. Viene concesso per 12 mesi, su una sola fornitura per ogni tipo di servizio (elettrico, gas e idrico).

Si accede al bonus con i seguenti requisiti:

- attestazione ISEE non superiore a 9.530 euro per famiglie con massimo 3 figli a carico;
- attestazione ISEE non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose con almeno 4 figli a carico;
- in caso di fornitura diretta, la stessa (ossia il contratto elettrico/gas/idrico) è intestata a uno dei componenti il nucleo ISEE. Se il contratto è intestato a un altro soggetto (es. proprietario di casa, se l'abitazione è in affitto), il bonus non viene riconosciuto;

- in caso di fornitura diretta, la stessa ha una tariffa per uso domestico (per il servizio idrico deve essere uso domestico residente);
- in caso di fornitura diretta, la fornitura è attiva (significa che il servizio è in corso di erogazione) o momentaneamente sospesa per morosità;
- in caso di fornitura centralizzata, la fornitura condominiale di gas o di acqua è utilizzata in locali abitativi ed è attiva (il servizio deve essere in corso di erogazione). Per il servizio idrico, altro requisito necessario per ottenere il bonus è che il nucleo deve essere intestatario di una fornitura elettrica attiva e domestica.

Il **bonus sociale idrico** garantisce uno **sconto pari a 50 litri/abitante/giorno** (quantità necessaria per assicurare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della persona): questo significa che per una famiglia di 4 persone sono scontati 200 litri ogni giorno.

LA RETE IDRICA

La fornitura di acqua avviene attraverso una fitta rete di infrastrutture idriche che possono essere suddivise in tre categorie principali.

- 1. INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO:** sono composte dalle captazioni (sorgenti, pozzi, gallerie drenanti) che sfruttano le risorse idriche sotterranee, dalle opere di presa per la captazione delle acque superficiali (es. impianti di sollevamento, traverse, etc.) e da una rete di dighe, bacini e serbatoi che consentono la raccolta e la conservazione dell'acqua proveniente dai fiumi e dalle sorgenti. Tra gli altri impianti utilizzati per l'approvvigionamento vi sono anche gli impianti di desalinizzazione.
- 2. INFRASTRUTTURE DI POTABILIZZAZIONE:** l'acqua grezza prelevata da risorse sotterranee o superficiali deve essere sottoposta a processi di trattamento per renderla potabile e sicura per il consumo umano, rimuovendo impurità, batteri e agenti inquinanti.
- 3. INFRASTRUTTURE DI FOGNATURE E DEPURAZIONE:** una volta utilizzata, l'acqua reflua viene raccolta attraverso reti fognarie e convogliata verso gli impianti di depurazione. Questi impianti svolgono un ruolo cruciale, eliminando inquinanti e sostanze nocive prima del loro rilascio nell'ambiente.



Il 22 marzo 2024, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, l'ISTAT ha pubblicato i dati sullo stato della rete idrica in Italia, confermando la tendenza di dispersione della risorsa che nel 2022 è stata pari al 42,4% (tra i più alti d'Europa). In Francia la dispersione idrica è al 20%, in Belgio e Svezia al 21%, in Spagna e Regno Unito al 23%, in Germania al 6% e nei Paesi Bassi al 5%. Le scarse performance dell'Italia si spiegano soprattutto con lo stato di invecchiamento e deterioramento in cui versano le infrastrutture idriche.

Rispetto al 2020 (42,2%) le perdite nella rete idrica risulterebbero in leggero aumento.

In 9 Regioni si supera il dato nazionale, tra cui Basilicata (65,5%), Abruzzo (62,5%), Molise (53,9%), Sardegna (52,8%) e Sicilia (51,6%). La regione più virtuosa è l'Emilia-Romagna, dove si perde per strada il 29,7% dell'acqua. Con riferimento ai Capoluoghi di Provincia, le condizioni di massima criticità si verificano a Potenza (71%), Chieti (70,4%), L'Aquila (68,9%), Latina (67,7%), Cosenza (66,5%), Campobasso (66,4%), Massa (65,3%), Siracusa (65,2%) e Vibo Valentia (65%).

Il livello di soddisfazione nei confronti del servizio idrico varia in misura piuttosto marcata sul territorio: sono molto o abbastanza soddisfatte oltre il 90% delle famiglie residenti al Nord, l'86,2% di quelle del Centro e l'81,8% nel Sud; nelle Isole la percentuale raggiunge il minimo (69,8%).



LA RISORSA IDRICA IN ITALIA



Il monitoraggio degli usi dell'acqua rappresenta una condizione necessaria per una gestione efficiente ed efficace della risorsa.

Nel 2023, la quota di famiglie che hanno lamentato irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle loro abitazioni è pari all'8,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (9,7%). Calabria (38,7% di famiglie) e Sicilia (29,5%) sono le regioni più esposte ai problemi di erogazione dell'acqua nelle abitazioni. Diametralmente opposta la situazione nel Nord-Ovest (3,1%) e nel Nord-Est (2,6%), mentre nel Centro meno di una famiglia su 10 denuncia irregolarità nel servizio di erogazione.

LA GOVERNANCE E IL RUOLO DI AREERA

I servizi idrici sono organizzati sulla base degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), ossia porzioni di territorio la cui delimitazione è definita dalle Regioni

Nel primo semestre 2024 il numero totale di ATO è 62.

Tuttavia, nella disomogeneità è possibile trovare alcuni fattori comuni, quali:

- la prevalenza del modello regionale per l'organizzazione territoriale del servizio, sebbene connotato da una effettiva operatività molto differenziata; nel dettaglio risulta che 12 Regioni abbiano previsto un ATO unico (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta);
- la preferenza, da parte delle restanti Regioni, per il mantenimento di un'organizzazione che preveda una pluralità di ATO all'interno del proprio territorio, facendo riscontrare la presenza di 50 ATO di delimitazione inferiore al territorio regionale (e comunque, nella quasi totalità dei casi, coincidente almeno con il territorio della relativa provincia).

Gli Enti di governo dell'ambito (EGATO), invece, sono gli organismi individuati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO ed ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze dei Comuni stessi in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

LA GOVERNANCE DI ARERA

Con il **Decreto-legge n. 201/2011 (c.d. "Salva-Italia")** sono state trasferite all'ARERA "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici".

In materia tariffaria ha il compito di individuare i costi efficienti di investimento e i costi di esercizio da riconoscere in tariffa; predisporre e revisionare periodicamente il metodo tariffario (ossia i criteri per la determinazione delle tariffe); approvare le tariffe proposte dal soggetto competente (verificando anche la corretta redazione degli atti che compongono il piano d'ambito); definire le direttive per la trasparenza della contabilità volta alla corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta e area geografica (*unbundling*).

In tema di qualità ha il compito di definire i livelli minimi e gli obiettivi di qualità del servizio idrico integrato, determinando anche obblighi di indennizzo automatico in caso di violazione dei provvedimenti adottati.

Con riguardo alla tutela dei diritti degli utenti ha il compito di valutare reclami, istanze e segnalazioni; predisporre la convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra il soggetto che affida il servizio e il soggetto gestore.

LA NORMATIVA EUROPEA

Il provvedimento cardine intorno al quale ruota la disciplina UE di riferimento è la Direttiva n. 2000/60/CE (c.d. **Water Framework Directive, WFD**), che stabilisce un quadro giuridico uniforme per garantire la salvaguardia dei corpi idrici dal deterioramento e il ripristino della loro qualità chimica e biologica in caso di compromissione. La Direttiva, inoltre, mira ad assicurare **un utilizzo sostenibile delle risorse idrica**, attraverso una programmazione degli usi nel lungo periodo e su una scala territoriale adeguatamente vasta; essa, inoltre, individua nelle Autorità di Bacino i soggetti preposti al governo delle acque.

Alla WFD si affiancano altre direttive di supporto, tra cui:

- la **Direttiva (UE) 2020/2184**, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (**Drinking Water Directive, DWD**);
- la **Direttiva 91/271/CEE**, sul trattamento delle acque reflue urbane;
- la **Direttiva 86/278/CEE** concernente la protezione dell'ambiente;
- la **Direttiva 2008/105/CE** relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. Tale Direttiva è stata oggetto di una prima revisione nel 2013, che ha aggiunto nuove sostanze da controllare;

la **Direttiva 91/676/CEE**, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- la **Direttiva 2006/7/CE**, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione;
- la **Direttiva 2007/60/CE**, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.



LA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La **qualità tecnica** ha l'obiettivo di migliorare l'impatto sull'ambiente e la continuità e sicurezza del servizio reso agli utenti; inoltre, mira a indirizzare gli sforzi dei gestori verso investimenti e comportamenti gestionali necessari al miglioramento del servizio idrico integrato.

- **Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017:** l'ARERA ha definito la disciplina della Qualità tecnica del S.I.I. (RQTI),
- **Delibera n. 183/2022/R/IDR del 26/04/2022:** l'ARERA ha fornito i risultati finali della prima applicazione del meccanismo incentivante della RQTI per le annualità 2018 e 2019.
- **Delibera n. 477/2023/R/IDR del 17/10/2023:** l'ARERA ha pubblicato la graduatoria sugli esiti della seconda applicazione del meccanismo incentivante della RQTI.
- **Delibera 637/R/idr/2023:** ARERA introduce diverse novità relativamente alla regolazione della qualità tecnica (RQTI), come l'introduzione del macro-indicatore M0 – Resilienza idrica, volto a monitorare l'efficacia del sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito.

Oltre a **M0**, gli altri indicatori sono: **M1** (perdite idriche), **M2** (interruzioni del servizio), **M3** (qualità dell'acqua erogata), **M4** (adeguatezza del sistema fognario), **M5** (smaltimento dei fanghi in discarica) e **M6** (qualità dell'acqua depurata).

LA REGOLAZIONE DELLA QUALITA' TECNICA E CONTRATTUALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La **qualità contrattuale** riguarda alcuni aspetti del rapporto tra l'utente e il gestore, tra cui:

- i tempi di effettuazione delle principali prestazioni tecniche (preventivi, allacciamenti, attivazioni, disattivazioni, verifiche dei misuratori, della pressione, etc.);
- l'effettuazione della voltura;
- i tempi di emissione delle fatture, le modalità di pagamento, la rateizzazione; le risposte ai reclami e richieste d'informazioni e le rettifiche di fatturazione;
- il servizio telefonico commerciale e gli sportelli aperti al pubblico.

A partire dal 1° gennaio 2017 è previsto un meccanismo di indennizzi automatici crescenti, per cui:

- se la prestazione viene eseguita oltre lo standard, ma entro un tempo doppio, l'utente riceve l'indennizzo base di 30 euro;
- se la prestazione viene eseguita oltre un tempo doppio ma entro un tempo triplo dello standard, l'utente riceve 60 euro;
- se la prestazione viene eseguita oltre un tempo triplo dello standard, l'utente riceve 90 euro.

Nel settembre 2017, con delibera 665/2017/R/IDR, l'ARERA approva i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato introducendo il Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), che permette di accedere ad una "dotazione" di acqua a prezzo agevolato in base al numero di componenti del nucleo familiare (tariffazione "pro capite").

Il **TICSI**, inoltre, ha apportato alcune modifiche all'Allegato della Delibera 218/2016/R/Idr (denominato TIMSII - Testo Integrato per la Regolazione del servizio di Misura del Servizio idrico Integrato), fra cui una riclassificazione dei consumi medi delle utenze domestiche in base ai componenti del nucleo familiare e l'obbligo di avviso di lettura limitato alle utenze con misuratore non accessibile o difficilmente accessibile.

SCARICA IL REPORT



INQUADRA
E SCARICA



PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTA LA SEDE DELLA FEDERCONSUMATORI PIÙ VICINA A TE
TROVI TUTTI I RECAPITI SU WWW.FEDERCONSUMATORI.IT



Federconsumatori